

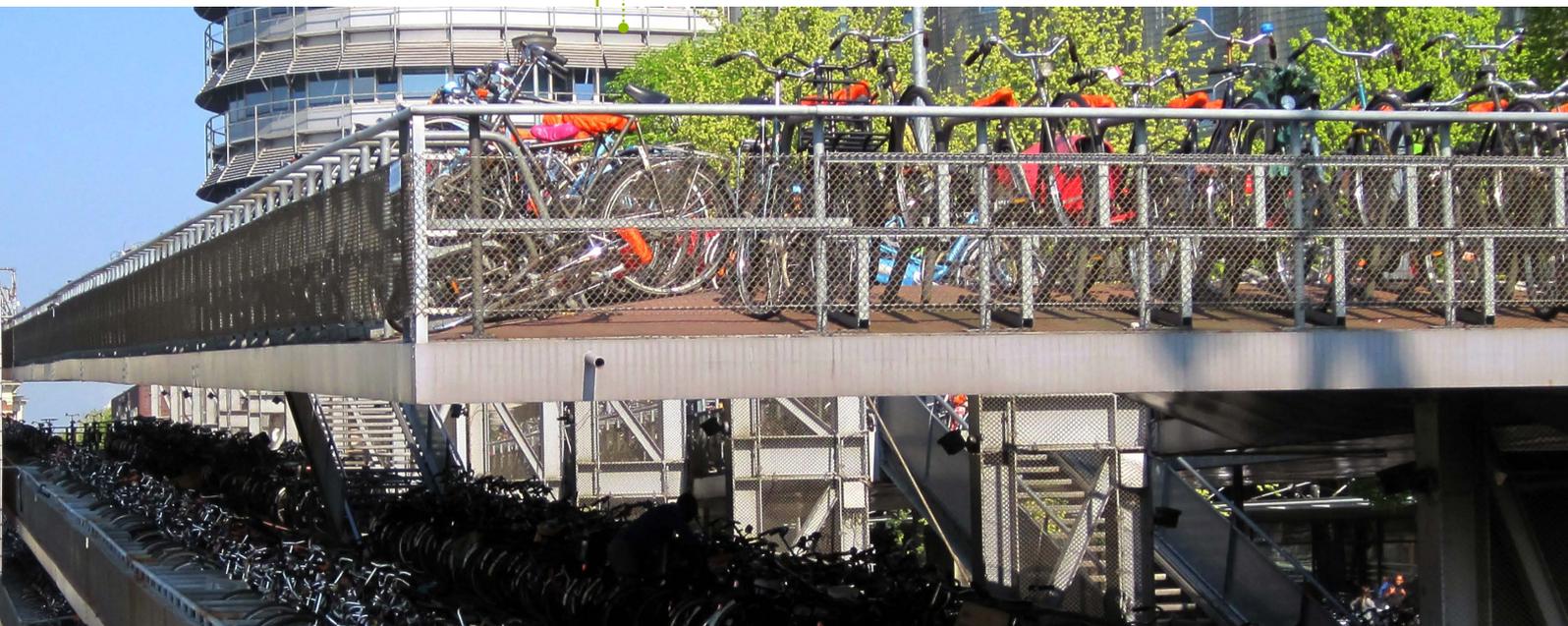
All'Unipol in bicicletta



Unipol **Co**mobility

SOLUZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

» 1. PREMESSA	2
» 2. I PRINCIPI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	3
Il concetto di mobilità sostenibile: cambiare la mentalità	3
Mobilità, inquinamento e salute: le conseguenze sul benessere	3
<i>Inquinanti prodotti a Bologna nel 2015 dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti del Gruppo Unipol</i>	5
La bicicletta come stile di vita: cambiare le proprie abitudini	5
» 3. LA STRATEGIA DI MOBILITÀ DELL'AZIENDA UNIPOL	8
La sede di Bologna nel Fiera District	9
Il contesto territoriale e la mobilità urbana del Comune di Bologna	9
<i>La rete di piste ciclabili</i>	9
<i>Lo stato dell'arte della ciclomobilità aziendale. Interventi e progetti in corso</i>	10
<i>Le sedi di Firenze, Torino e Milano</i>	12
» 4. UN'AZIENDA AMICA DELLA BICI	13
» 5. I DATI	14
La ciclabilità nella sede di Bologna	14
La ciclabilità nella sede di Firenze	14



1. PREMESSA

Chiunque abbia visitato una delle città del Nord Europa, grande o piccola, ha potuto toccare con mano in quale misura i cittadini da tempo abbiamo considerato l'uso della **bicicletta** una risposta significativa per risolvere in termini sostenibili il problema della **mobilità urbana**.

Alla percezione del turista saltano agli occhi soprattutto le strutture sviluppate dalle autorità pubbliche, come le **Cycle Superhighway** che collegano il centro di Copenhagen con le aree suburbane o le grandi **Bicycle Parking Station** di Amsterdam, compresi naturalmente tutti i sistemi di **bike sharing**.

Ma in misura sempre più significativa stanno contribuendo a questo sviluppo anche le imprese private: sia promuovendo presso i propri dipendenti una cultura della mobilità sostenibile, sia mettendo concretamente a loro disposizione una serie di servizi e infrastrutture che rendono l'uso della bicicletta per muoversi tra casa e lavoro un'alternativa senza reali controindicazioni.

Tali servizi vanno dagli stalli che consentono di parcheggiare le bici al sicuro da furti o vandalismi e protette dalle intemperie, agli armadietti per riporre il casco e gli altri equipaggiamenti del ciclista, fino alla disponibilità di docce e spogliatoi per rinfrescarsi e cambiarsi quando le fatiche del viaggio o le esigenze del lavoro lo dovessero richiedere.

È anche a queste esperienze, che esercitano la responsabilità sociale d'impresa in un modo particolarmente creativo, che si sta ispirando Unipol per offrire il proprio contributo alla ciclomobilità nelle città in cui è presente.



2. I PRINCIPI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

IL CONCETTO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE: CAMBIARE LA MENTALITÀ

Il tema della *mobilità sostenibile* è uno degli argomenti maggiormente dibattuti nell'ambito delle politiche ambientali locali, nazionali e internazionali.

Il miglioramento del sistema dei trasporti, in particolare per quanto riguarda la *mobilità urbana*, rappresenta infatti una priorità se si vuole favorire una migliore qualità della vita dei cittadini, oltre a creare nuove opportunità economiche.

Gli interventi di mobilità sostenibile (progetti, politiche, ricerche e buone prassi) **mirano alla riduzione dell'uso del veicolo privato a motore e inquinante**, utilizzando come strategia principale la promozione dell'uso di mezzi di trasporto collettivo, l'ottimizzazione dei mezzi di trasporto privati e la diffusione dell'uso della bicicletta e della pedonalità.

In questo quadro l'uso della *bicicletta*, sia in quanto posseduta dai privati, sia in quanto servizio di tipo pubblico condiviso (il *bike-sharing*), rappresenta un tassello strategicamente importante sotto ogni punto di vista: economico, ambientale e anche sociale.

La diffusione delle biciclette e in particolare delle *biciclette elettriche* con pedalata assistita concorre a promuovere forme sostenibili di mobilità alternativa ai veicoli a motore, in quanto non rilasciano nell'atmosfera emissioni inquinanti e sono alimentate mediante energie rinnovabili.

MOBILITÀ, INQUINAMENTO E SALUTE: LE CONSEGUENZE SUL BENESSERE

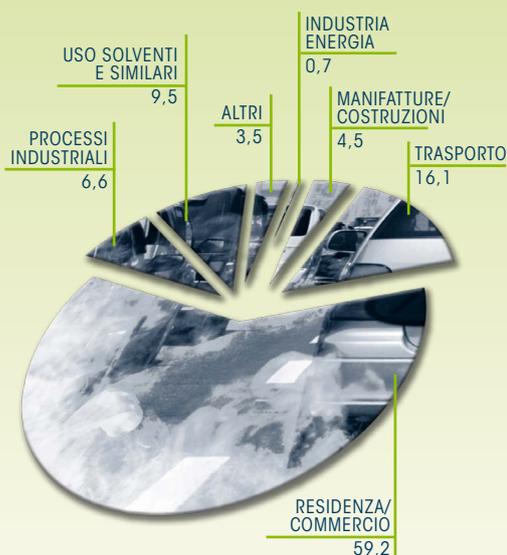
Il sistema dei trasporti è considerato uno dei maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico.

In Italia produce oltre il 49% delle emissioni di polveri sottili (PM₁₀; di questa quota, il 65% deriva dal trasporto stradale) e incide pertanto *sulla salute dei cittadini*.

1990



2014



Fonte dati Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Italian emission inventory, Report anno 2016).

<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/serie-storiche-emissioni>

L'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas serra; l'inquinamento acustico; il congestionamento delle strade; l'aumento degli incidenti stradali; la spesa per consumi energetici; le sempre più diffuse malattie da inquinamento sono tutte conseguenze del traffico urbano.

Le figure mettono a confronto la diversa incidenza, nel 1990 e nel 2014, dei principali settori di attività economica e sociale sulle emissioni PM₁₀ (polveri sottili); si vede la prevalenza dei settori Residenza/commercio e Trasporto.

Le conseguenze dell'inquinamento atmosferico sul degrado ambientale sono ancora oggetto di valutazioni differenti e talvolta conflittuali.

Chiari e inequivocabili sono invece i numeri relativi all'incidentalità stradale. In termini di vita umana il traffico costa all'Italia **circa 4.700 morti e 310.000 feriti all'anno**, per un valore economico (inteso come perdita di capacità produttiva, costi umani, costi sanitari e altre voci) **di circa 30.300 milioni di euro, come dire il 2% del PIL** (Fonte: Rilevazione ISTAT 2014).

Unipol ha sempre dedicato grande attenzione alle problematiche legate alla sicurezza stradale, operando per la valorizzazione delle risorse umane sia nell'ambito della sicurezza (corsi di formazione dipendenti), sia in quello della prevenzione sanitaria (campagne di educazione).

Meno definite numericamente ma comunque accertate sono le malattie derivanti dall'inquinamento: esse interessano non solo l'apparato respiratorio, ma anche il sistema cardiovascolare e quello muscolare scheletrico.

Il recente rapporto *Qualità dell'aria in Europa 2016*, pubblicato nel novembre 2016 dall'Agenzia europea per l'ambiente (AEA), rileva che sono 430.000 i decessi prematuri stimati a causa delle polveri sottili. Ma a colpire l'organismo sono anche l'esposizione al biossido di azoto (NO₂) e all'ozono, che, sempre secondo l'AEA, sono responsabili, rispettivamente, della morte prematura di 71.000 e 17.000 persone.

Qual è l'incidenza dei dipendenti del gruppo Unipol sull'inquinamento a Bologna? Dall'ultimo Piano spostamento casa-lavoro (PSCL) sono stati elaborati i seguenti dati. La valutazione definitiva di gruppo sarà definita alla fine del PSCL sulle diverse sedi in via di elaborazione.



Inquinanti prodotti a Bologna nel 2015 dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti del Gruppo Unipol

Dall'indagine del 2015 sugli spostamenti casa-lavoro a Bologna è emerso che nel complesso i dipendenti Unipol producono annualmente:

- 20374 kg di Monossido di Carbonio
- 2613 kg di Composti Organici Volatili
- 623 kg di Polveri sottili
- 2716506 kg di Anidride Carbonica
- 6986 kg di Ossidi di Azoto

Inoltre ogni anno consumano complessivamente 873.315 litri di carburante.

LA BICICLETTA COME STILE DI VITA: CAMBIARE LE PROPRIE ABITUDINI

Per contrastare tutto questo, è necessario diffondere una vera e propria *cultura della mobilità sostenibile*, grazie alla quale promuovere e sperimentare nuove modalità di trasporto. Le esperienze in atto in tutta Europa dicono che l'uso della *bicicletta* può essere una risposta, specie se associata a un **nuovo stile di vita**, che privilegi lo *slow* al *fast*, l'attività fisica alla sedentarietà della vita front monitor, il trasporto leggero e pubblico a quello privato, più inquinante.

Utilizzare il trasporto pubblico integrato per arrivare sul luogo del lavoro anche da fuori città e percorrere la città in bicicletta attraverso itinerari dedicati consente di avventurarsi, nel tempo libero, lungo itinerari turistici e culturali mai esplorati prima, e soprattutto di riscoprire relazioni più vicine e condivise.





A tutto ciò concorrono anche il web e le tecnologie digitali, che hanno dato una spinta impressionante alla popolarità delle due ruote e all'incremento dei fruitori della bicicletta. Si possono consultare una miriade di siti contenenti tutte le indicazioni per un uso corretto e alternativo della ciclomobilità. Tra i più cliccati, segnaliamo:

<http://www.ciclistaurbano.net/>

<http://www.bikeitalia.it/tag/ciclismo-urbano/>

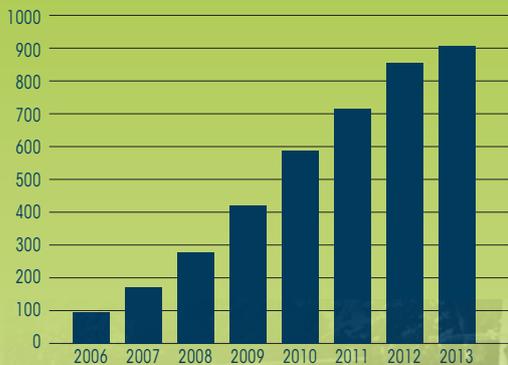
<http://urbancycling.it/>

Nel Gruppo Unipol il portale **Unipol ecomobility**, raggiungibile dalla intranet aziendale, è specificatamente dedicato alla mobilità sostenibile con l'obiettivo di orientare, incoraggiare ed aiutare i propri dipendenti, nelle diverse sedi e città di insediamento, a perseguire stili di vita più sostenibili ed una nuova concezione di mobilità in grado di soddisfare i bisogni di spostamento delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future soddisfino i loro bisogni di spostamento.

Le iniziative dell'ultimo decennio, legate alle strategie sulla mobilità sostenibile sia da parte dell'Unione Europea, sia in ambito nazionale, hanno individuato specifiche fonti di finanziamento, che hanno portato alla realizzazione di nuove infrastrutture quali:

- *parcheggi attrezzati* riservati alle biciclette presso strutture e/o spazi pubblici e aziendali;
- *fornitura di biciclette elettriche a pedalata assistita* anche con sistemi innovativi;
- *installazione di colonnine e di barre elettroniche* per la ricarica delle biciclette elettriche;
- *impianti a energia rinnovabile* a sostegno del servizio di bike sharing (pensiline fotovoltaiche);
- *gestione dei sistemi di sharing attraverso piattaforme informatiche* per il monitoraggio e la gestione in remoto delle bici, anche integrati in progetti di car sharing;
- *iniziative di comunicazione, formazione e informazione* inerenti le fonti rinnovabili e la mobilità sostenibile, in particolare la diffusione della cultura della bicicletta.

INCREMENTO DELL'ACQUISTO DI BICICLETTE ELETTRICHE IN EUROPA *



Fonte Credit Suisse.



Si segnala, in tutta Europa, un notevole incremento dell'acquisto di *biciclette elettriche*, a testimonianza dell'accresciuta consapevolezza da parte dei cittadini delle problematiche legate al traffico urbano e delle sue conseguenze sulla salute.

Inoltre emerge dai blog e dalle indagini svolte (<http://www.adbgenova.it>) una crescita delle richieste da parte della comunità urbana.

Osserviamo in proposito i risultati del 2° Osservatorio nazionale sullo stile di vita sostenibile. Si tratta di un'indagine realizzata nel marzo 2016 da Life Gate e dall'istituto Eumetra Monterosa in collaborazione con Gruppo Unipol, per monitorare il livello di consapevolezza, gli atteggiamenti e i comportamenti degli italiani rispetto a un approccio sostenibile ai temi di alimentazione, mobilità, energia ed efficienza, salute e benessere, casa e abitare, turismo e tempo libero. Le risposte raccolte nel corso dell'indagine evidenziano che:

- “Mobilità sostenibile” è un concetto conosciuto e descritto in termini corretti dal 22% degli intervistati, con un incremento del 6% rispetto allo scorso anno;
- “Città sostenibile” ha un dato del 25% (+3%). Le persone convinte che “sostenibilità” sia un tema molto sentito, più rilevante della crisi economica(!), crescono e ora sono il 37%;
- Per il 96% degli intervistati, “bisogna potenziare i mezzi pubblici affinché i cittadini usino meno le auto, anche a costo di creare limiti di circolazione agli automobilisti”;
- Il 76% ritiene che “bisogna dedicare fondi allo sviluppo delle piste ciclabili”.

(Fonte: <http://www.lifegate.it/persone/news/osservatorio-nazionale-stili-vita-sostenibili-2016>)





3. LA STRATEGIA DI MOBILITÀ DELL'AZIENDA UNIPOL

Le azioni di mobility management aziendale Unipol hanno avuto nel corso degli ultimi anni un'accelerazione che ha portato alla realizzazione di importanti progetti innovativi nel campo della mobilità sostenibile dell'Azienda.

Punti qualificanti di tale processo sono:

- la sicurezza stradale, con corsi rivolti ai lavoratori in aula e in e-learning. Sono allo studio specifici corsi dedicati ai ciclisti;
- la ciclomobilità aziendale, attraverso servizi di bike sharing e potenziamento dei parcheggi aziendali;
- le convenzioni stipulate nelle varie città con il trasporto pubblico locale (TPL);
- Il Piano spostamento casa-lavoro (PSCL) aziendale. Esso è già stato concluso nelle sette sedi di Bologna; è in corso nelle sedi di Torino, Genova, Firenze, Napoli, Verona e Roma; è stato avviato nelle sedi di Milano e Padova;
- il sito della mobilità Unipol ECOMOBILITY.

Gli obiettivi per i prossimi tre anni, come indicati nel Piano Triennale 2016-2018, sono:

- la realizzazione di un PSCL in tutte le sedi;
- la mappatura delle iniziative di mobilità e la realizzazione di un sistema di gestione;
- un modello omogeneo di erogazione delle iniziative di mobilità.

In tale quadro l'Azienda ha deciso di investire nella *ciclomobilità*. Si ritiene che rappresenti la risposta più efficace alle problematiche urbane, dal momento che coinvolge direttamente i dipendenti nel percorso.

Sono stati realizzati progetti di bike sharing cittadino nelle sedi di Bologna, Firenze e Verona; interventi in tale direzione saranno estesi gradualmente in tutte le sedi di Torino, Milano e Padova.





LA SEDE DI BOLOGNA NEL FIERA DISTRICT

Punto di riferimento per un'analisi sullo stato delle politiche aziendali in merito alla ciclomobilità è rappresentato dalle iniziative attuate nella sede centrale bolognese del *Fiera District*.

La sede di Bologna è stata scelta come progetto pilota delle politiche aziendali in tema di mobilità e sostenibilità dalla Regione Emilia-Romagna.

I dati acquisiti in questa sperimentazione hanno permesso di raggiungere un livello di conoscenza ed esperienza che può essere esportato nelle altre sedi aziendali (Firenze, Torino e Milano).

La mission aziendale in questo ambito è quella di coinvolgere i dipendenti in una strategia che veda la partecipazione e la condivisione delle scelte operate nel campo della mobilità; esse potranno così essere affinate e corrette anche grazie al loro contributo.

IL CONTESTO TERRITORIALE E LA MOBILITÀ URBANA DEL COMUNE DI BOLOGNA

Il Comune di Bologna ha attuato nel corso degli ultimi anni una politica di riorganizzazione della mobilità urbana dando uno specifico ruolo a quella ciclabile all'interno del Piano Comunale della mobilità .

Le azioni dell'Azienda Unipol si sono confrontate in questo contesto in coerenza con una strategia che utilizzasse a pieno la rete ciclabile cittadina e le iniziative di mobilità comunali rappresentando un specifica sinergia pubblico/privato.

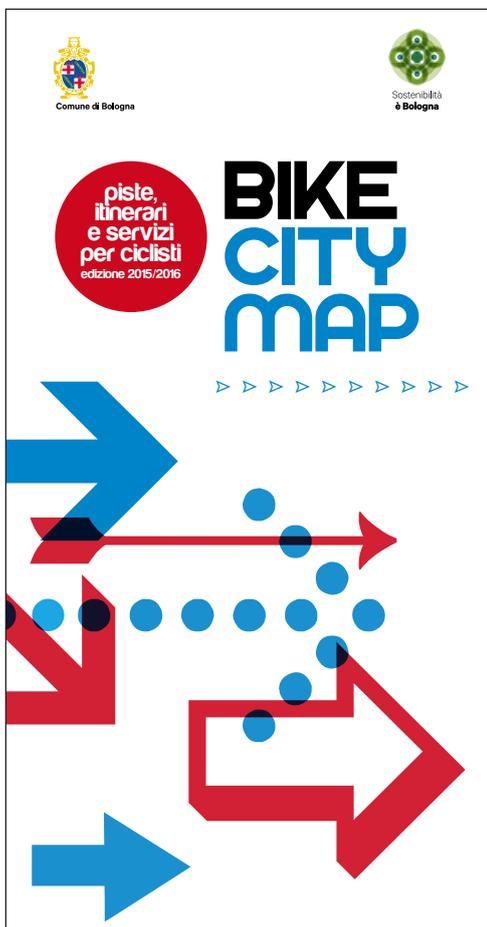
Le informazioni che seguono sono tratte dalle pagine del sito del Comune di Bologna dedicate alle piste ciclabili:

<http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:3026/3293/>

La rete di piste ciclabili

I principali criteri seguiti dall'Amministrazione comunale nella pianificazione della rete ciclabile possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- completamento e continuità degli itinerari, a partire da Centro Storico e prima periferia;
- alternative ciclabili nel Centro Storico secondo il modello della ciclabilità diffusa e dell'utilizzo di zone pedonali e/o a traffico pedonale privilegiato e isole ambientali;





– realizzazione di nuove direttrici, segnatamente quella del *Fiera District*.

Nel dettaglio, i 12 itinerari ciclabili di Bologna sono i seguenti:

- Itinerario 1 - Casalecchio-Bologna la “Radiale Ovest”;
- Itinerario 2 - San Lazzaro-Bologna la “Radiale Est”;
- Itinerario 3 - Fiera;
- Itinerario 4 - Arcoveggio la “Radiale Nord”;
- Itinerario 5-6 - Borgo Panigale - Birra;
- Itinerario 7 - Dozza;
- Itinerario 8 - Santa Viola;
- Itinerario 9 - Casteldebole;
- Itinerario 10 - Lungo Savena;
- Itinerario 11 - Pilastro;
- Itinerario 12 - Mezzofanti.

La tangenziale delle biciclette

Un’idea originale, a lungo accarezzata dalla comunità ciclistica bolognese, vede oggi la luce dopo un fruttuoso percorso di progettazione partecipata che consegna alla città di Bologna un’infrastruttura che, con i suoi 8,4 km di pista ciclabile lungo l’anello dei Viali, rappresenta una fondamentale cerniera tra tutti i percorsi radiali che connettono le periferie al centro della città.

Pianta della ciclomotilità del Comune di Bologna:

<http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:3026/>

LO STATO DELL’ARTE DELLA CICLOMOBILITÀ AZIENDALE. INTERVENTI E PROGETTI IN CORSO

Prima degli attuali programmi ed azioni di mobility management lo stato della ciclabilità aziendale presentava un discreto livello di diffusione ed articolazione nelle diverse sedi:

- **Sede in Piazza della Costituzione:** pensiline per la sosta delle biciclette convenzionali, lato est e lato ovest;
- **Sede in via Stalingrado:** area esterna attrezzata con pensiline per la sosta delle biciclette convenzionali, lato via Calzoni; *stalli diffusi* per le biciclette; parcheggio coperto, *stalli diffusi* per le biciclette;
- **Sede Palavita in via Calzoni:** parcheggio coperto; *stalli diffusi* per le biciclette;
- **Sede Porta Europa:** parcheggio multipiano coperto; *stalli diffusi* per le biciclette.



Occorreva mettere in rete queste infrastrutture all'interno di una visione unitaria di mobilità aziendale e non solo individuale. Pertanto nel 2012 sono state avviate importanti modifiche al Piano con una serie di investimenti infrastrutturali, che hanno permesso di attuare con maggiore efficacia gli obiettivi previsti.

In una prima fase nel 2012 sono stati realizzati interventi articolati per un numero complessivo di 20 stalli per biciclette elettriche, localizzati nelle sedi di **piazza della Costituzione**, **via Stalingrado** e del **Palavita in via Calzoni**. Nella sede di **Porta Europa** è stata realizzata una *pensilina con copertura fotovoltaica* e sono stati installati punti di ricarica all'esterno lato ingresso parcheggio da via Felicori. Successivamente, con un secondo intervento (2014), l'Azienda ha ampliato il servizio nella sede di **Porta Europa** con la sistemazione della *Bike Station Unipol Porta Europa*, che ospita biciclette convenzionali ed elettriche nel parcheggio a livello stradale.

Tali interventi hanno trovato unità all'interno del *servizio di bike sharing aziendale* istituito nel 2012 e che oggi dispone di un numero complessivo di veicoli circolanti pari a 35 bici elettriche proprietarie, con disponibilità di ulteriori 4 punti di ricarica per le biciclette elettriche dei dipendenti (nell'ottica di incentivare l'acquisto privato di questi veicoli a basso impatto ambientale).

Il servizio si sta strutturando su *bike station* distinte e più confortevoli per ogni sede e si amplierà nel corso del 2017 con la *Bike Station Unipol Stalingrado*, attrezzando un'area del parcheggio interrato della sede di **via Stalingrado** per accogliere bici convenzionali ed elettriche con accesso da via Calzoni.

Il progetto di questa ultima *bike station* è nato anche grazie alle richieste portate avanti dai giovani lavoratori di Sertel ed è attualmente in stand-by; la sua realizzazione sarà immediatamente ripresa appena si sarà concluso il completamento degli adeguamenti di sicurezza della sede con l'introduzione del sistema dei tornelli e la revisione e monitoraggio del sistema degli accessi.

Contemporaneamente, per la nuova sede di **via Larga** si sta elaborando un progetto per la realizzazione di una *bike station* al coperto per biciclette sia convenzionali sia elettriche. Alla luce dei positivi riscontri alle iniziative fin qui attuate,



ed in via di attuazione nell'ambito del *bike-sharing* aziendale, si raggiungerà l'obiettivo di realizzare una rete di infrastrutture tra le diverse sedi aziendali sul territorio bolognese, che non servano solo a parcheggiare al riparo e in sicurezza il veicolo, ma che siano anche attrezzate con tutti quei confort necessari a chi arriva al lavoro in bici prima di iniziare la propria attività in azienda. Così come già ampiamente diffuse nei paesi del nord Europa.

Le sedi di Firenze, San Donato Milanese, Torino e Padova

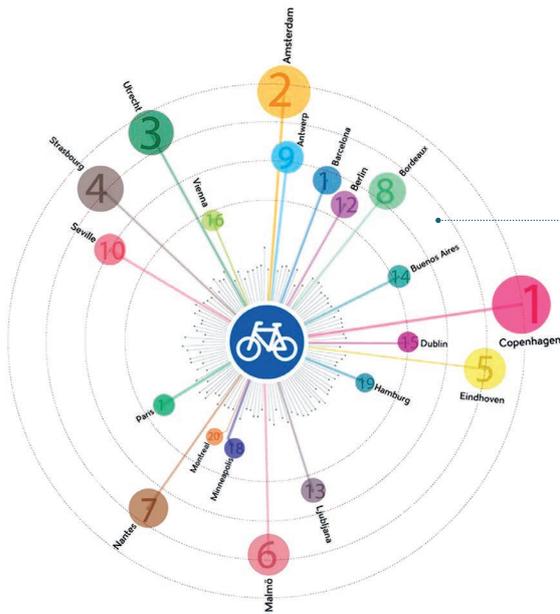
Nel 2015, raccogliendo le numerose segnalazioni dei dipendenti della **sede di Firenze**, ma anche della collettività locale fiorentina e per evitare furti delle biciclette dei dipendenti, è stata realizzata la *bike station* presso la sede di Firenze in via Lorenzo il Magnifico. Utilizzando una parte del seminterrato ed eseguendo semplici opere di manutenzione, è stata realizzata la *bike station* aziendale, con la sistemazione di stalli per le biciclette convenzionali ed elettriche. Vi potranno trovare ricovero tutte le bici convenzionali dei dipendenti per un numero di 70 posti e in grado di accoglierne fino a 100, 12 biciclette elettriche fornite dall'azienda e 4 posti per le biciclette elettriche dei dipendenti.

Anche per le sedi di San donato Milanese, in collaborazione con il comune, si sta prevedendo di realizzare una *bike station* nell'ambito della sede di Via dell'Unione Europea, all'interno della rete del *bike-sharing* comunale. Sarà così possibile coprire con questo servizio, che verrà quindi opportunamente potenziato, il percorso Unipol-stazione metropolitana del MM3 di San Donato Milanese.

Per Padova si è ipotizzato di realizzare in futuro un intervento specifico di riuso dei locali seminterrati, oltre che a parcheggio di auto, con stalli, bici convenzionali ed a pedalata assistita aziendali, oltre che capace di dare ricovero alle bici dei dipendenti

Per Torino si sono delineati diversi interventi la cui adozione però è legata alla conclusione degli interventi in atto di ristrutturazione immobiliare delle sedi ed all'asestamento definitivo della logistica aziendale.

La realizzazione di tutti gli interventi ipotizzati per le diverse sedi sarà determinata, oltre che dalle necessarie esigenze di programmazione e gradualità, dalle considerazioni espresse dai lavoratori nell'ultima indagine realizzata per il PSCL (Piano spostamento casa lavoro).



4. UN'AZIENDA AMICA DELLA BICI

In tutto il mondo, il termine bike-friendly identifica città, paesi, strade, infrastrutture e mete turistiche accoglienti verso i ciclisti e le loro due ruote. Con il progetto che qui è stato illustrato, e del quale sono già stati dati i primi... colpi di pedale, Unipol ha un obiettivo: guadagnarsi, grazie al coinvolgimento attivo di tutti coloro che vi lavorano, il titolo di azienda bike-friendly, **amica della bici**, e, in tal modo diventare un modello “esportabile” di promozione della mobilità ecosostenibile.



5. I DATI

LA CICLABILITÀ NELLA SEDE DI BOLOGNA

Il servizio di *bike-sharing* aziendale delle sedi di Bologna risulta così articolato.

BIKE-STATION COPERTE ATTIVE

LOCALIZZAZIONE	PUNTI DI RICARICA BICI ELETTRICHE	RASTRELLIERE PER BICI CONVENZIONALI	STATO
Porta Europa	32	20 posti stalli	attiva

PENSILINA CON COPERTURA FOTOVOLTAICA

LOCALIZZAZIONE	PUNTI DI RICARICA BICI ELETTRICHE	RASTRELLIERE PER BICI CONVENZIONALI	STATO
Porta Europa - via Felicori	4	in via di realizzazione	attiva

POSTAZIONI ALL'APERTO (PENSILINE)

LOCALIZZAZIONE	PUNTI DI RICARICA BICI ELETTRICHE	RASTRELLIERE PER BICI CONVENZIONALI	STATO
Costituzione	9	24 stalli	attiva
Stalingrado	5	18 stalli	attiva
Via Larga	-	30 stalli	attiva

POSTAZIONI AL COPERTO

LOCALIZZAZIONE	PUNTI DI RICARICA BICI ELETTRICHE	RASTRELLIERE PER BICI CONVENZIONALI	STATO
Palavita	4	10 stalli	attiva

BIKE-STATION COPERTE IN FASE DI REALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE	PUNTI DI RICARICA BICI ELETTRICHE	RASTRELLIERE PER BICI CONVENZIONALI	STATO
Stalingrado	20	116 stalli	in realizzazione
Via Larga	16	90 stalli	In progetto

BICICLETTE ELETTRICHE

Il servizio comprende n. 35 biciclette elettriche aziendali

RINGRAZIAMENTI

Questa pubblicazione sulla Mobilità Ciclabile in Unipol vuole essere una testimonianza delle strategie di sostenibilità d'impresa in atto e di una visione della responsabilità sociale di impresa diffusa in ogni ambito aziendale.

Un ringraziamento particolare va a chi ha supportato e creduto nello sviluppo di questo progetto, in particolare le Risorse Umane, la Sicurezza, la Direzione Immobiliare. Un ringraziamento specifico ai tanti colleghi che apprezzano i servizi offerti, che li utilizzano quotidianamente e che ci stimolano e indirizzano a fare meglio.